



Il Parlamento esprime sostegno ai cristiani di Egitto e Siria

Sessioni plenarie

Il Parlamento europeo, con una risoluzione adottata giovedì, condanna con forza l'uccisione di manifestanti pacifici in Egitto e Siria e chiede alle autorità di entrambe le nazioni di proteggere la comunità cristiana.

La risoluzione sulla situazione in Egitto e Siria, con particolare riferimento alla comunità cristiana, è stata votata per alzata di mano.

Egitto

Dal marzo 2011, secondo resoconti giornalistici, decine di migliaia di cristiani copti hanno dovuto lasciare l'Egitto. Il 9 ottobre scorso ne sono stati uccisi almeno 25 e più di 300 sono rimasti feriti a Il Cairo durante una marcia pacifica organizzata dai copti.

Il Parlamento condanna duramente l'uccisione di manifestanti e insiste sulla necessità di predisporre inchieste indipendenti e trasparenti sull'accaduto.

La risoluzione afferma che le autorità dovrebbero assicurare che i copti non diventino ulteriormente vittime di attacchi violenti e che possano vivere in pace e esprimere liberamente le proprie convinzioni religiose nel loro paese. Il Parlamento chiede che siano protette le chiese per porre fine alla loro distruzione e alle continue aggressioni messe in atto da estremisti islamici.

Il Parlamento esprime preoccupazione per i rapimenti di ragazze copte costrette a convertirsi all'Islam e aggiunge che le autorità egiziane devono porre fine alle discriminazioni contro i cristiani copti. Per questo il Parlamento crede che si debbano prendere provvedimenti per le gravi violazioni dei diritti umani che stanno avvenendo in Egitto.

I deputati sottolineano anche che il Consiglio supremo dell'Egitto e le Forze armate devono porre immediatamente fine alle leggi d'emergenza e alle aggressioni militari ai danni dei civili perché queste violano il diritto alla libertà di espressione, associazione e assemblea.

Siria

Il Parlamento è fortemente preoccupato anche per le condizioni dei cristiani in Siria. La risoluzione evidenzia che migliaia di cristiani iracheni si sono rifugiati in Siria per sfuggire alla violenza subite in Iraq. Eppure la popolazione cristiana in Siria è calata dal 10 all'8%.

I deputati condannano tutte le azioni che incitano al conflitto interconfessionale e chiedono alle autorità siriane di assicurare una protezione efficace alla comunità cristiana e di offrire supporto ai cristiani della nazione.

Il Parlamento condanna altresì il brutale utilizzo della forza da parte delle autorità siriane ai danni di manifestanti, attivisti per la democrazia, difensori dei diritti umani, giornalisti, personale medico e ribadisce che il presidente Bashar al-Assad e il suo regime devono lasciare immediatamente il potere.

Comunicati stampa

Infine il Parlamento europeo crede che l'UE debba incoraggiare e sostenere con maggiore forza l'emergenza delle forze dell'opposizione democratica in Siria sia all'interno sia all'esterno del paese.

Contattare :

Federico DE GIROLAMO

BXL: (+32) 2 28 31389

STR: (+33) 3 881 72850

PORT: (+32) 498 98 35 91

EMAIL: stampa-IT@europarl.europa.eu

Alfonso Bianchi (stagiaire)

E-mail: alfonso.bianchi@ext.europarl.europa.eu

BXL: +32 2 28 32862